

Rapporto di attività 2015



I bambini devono essere felici, non renderci felici!

Elisabetta Rossini e Elena Urso

Nel 2015, la Fondazione ASPI è stata molto impegnata nelle attività che conduce da tanti anni e, parallelamente, anche in un processo di consolidamento della sua struttura e delle competenze del suo team. L'obiettivo di tale lavoro è di assicurare la continuità della fondazione e un inevitabile avvicendamento generazionale nei prossimi anni.

Nel 2015 sono anche iniziati i lavori preparativi del congresso con il quale si festeggeranno, a fine ottobre 2016, i 25 anni di attività dell'ASPI nella Svizzera italiana.

Sensibilizzazione

La direttrice e tutto il team ASPI cercano di portare ovunque sia possibile la filosofia e i principi della fondazione e in particolare i messaggi della prevenzione degli abusi sui bambini. Nell'ambito del lavoro di consolidamento e di ridefinizione della struttura, sono stati rivisti anche i seguenti concetti.

Missione

La missione di ASPI è di promuovere nella società la cultura del rispetto del bambino - inteso come essere umano di età compresa tra 0 e 18 anni - e di prevenire ogni forma di maltrattamento infantile, operando attraverso la sensibilizzazione, la prevenzione e la formazione.

Visione

La cultura del rispetto del bambino è radicata nella società: ogni bambino può svilupparsi sotto la guida autorevole, benevola ed empatica degli adulti di riferimento.

ASPI è il principale ente privato di riferimento nella Svizzera italiana per le questioni inerenti la prevenzione del maltrattamento infantile e si profila sempre più quale centro di competenza in materia.

Valori

La filosofia di ASPI poggia sul principio secondo cui ogni bambino e bambina merita rispetto alla pari di ogni adulto; oltre a ciò ha la necessità e il diritto di protezione. In tal senso, il documento di riferimento per eccellenza di ASPI è la Convenzione ONU sui diritti del bambino.

ASPI, in coerenza con la sua missione e la sua visione, si orienta ai seguenti principi che guidano il suo operato:

- *Child rights based* - Ogni decisione è basata sui diritti del bambino (minore)
- *Child participation* - Partecipazione del bambino
- *Non discrimination* - Non discriminazione
- *Best interests of the child* - Interesse superiore del bambino
- *Respecting and building on strengths* - Rispetto e sviluppo delle competenze del bambino
- *Do no harm* - Non nuocere

Questi principi sono stati definiti dalla Fondazione OAK, che sostiene la Fondazione ASPI nel suo processo di sviluppo e di consolidamento. Per un approfondimento si faccia riferimento al seguente link: <http://www.oakfnd.org/childabuse>

Prevenzione

Tutti i progetti di prevenzione degli abusi sui bambini e gli adolescenti condotti dall'ASPI si basano sulle linee guida dell'ISPCAN e sulle strategie evidenziate dall'OMS come essenziali per essere efficaci.

“Parole non dette”

Responsabile: Florence Ravano

Vice-responsabile: Barbara Ghisletta Daverio

Quest'anno sono state 35 le classi che hanno partecipato al programma “Le parole non dette” per un totale di 649 allievi. Mentre i corsi per adulti, sia genitori che insegnanti, hanno coinvolto 432 partecipanti. Da parte delle scuole si nota una grande sensibilità e consapevolezza per gli argomenti trattati e di conseguenza un aumento costante delle richieste.

Per rimanere al passo con i tempi e per rispondere in maniera professionale e puntuale alle esigenze attuali dei bambini e dei genitori, nel corso dell'anno abbiamo aggiornato e attualizzato le schede di lavoro e il materiale utilizzati durante i corsi.

“Sono unico e prezioso!”

Responsabile: Laura Piffaretti Schertenleib

Vice-responsabile: Paola Benagli-Cattaneo

Da gennaio a maggio 2015 il percorso è stato visitato da 37 classi del Circondario del Malcantone (metà circondario) e da 55 classi del Circondario di Lugano. Con quest'ultimo ha preso inizio il terzo giro del Cantone del nostro programma di prevenzione che aveva mosso i suoi primi passi nel 2006 col progetto pilota di Giubiasco. Dopo la pausa estiva 2015, il percorso “Sono Unico e Prezioso!” si è spostato al di fuori del Ticino e 18 classi delle scuole primarie della Mesolcina (di seconda, terza e quarta) hanno potuto visitarlo. In concomitanza è stato proposto anche il progetto “e-www@i!” per i livelli superiori di quinta e sesta. Da ottobre a dicembre 2015 il percorso ha coinvolto 72 classi del Circondario del Mendrisiotto.

Le classi coinvolte in totale nel 2015 sono state dunque 182, prevalentemente di seconda e terza elementare, eccezion fatta per alcune pluriclassi (prima-seconda e terza-quarta) e per la particolare situazione della Mesolcina.

Grazie al sostegno degli ispettorati, abbiamo beneficiato di sedi adeguate al nostro percorso e alla visita da parte degli allievi. La collaborazione con le autorità scolastiche e la condivisione dell'esperienza “Sono Unico e Prezioso!” è stata molto regolare, costruttiva e positiva.

Come previsto da tutti i programmi di prevenzione dell'ASPI, l'offerta comprendeva anche quest'anno diverse proposte per gli adulti nell'ambito di “Sono unico e prezioso”.

I genitori sono stati invitati a una serata informativa (2 per ogni circondario), a un secondo incontro di approfondimento (1 o 2 incontri per circondario, secondo il numero di iscritti) e a momenti di porte aperte di sabato mattina (3 per circondario). I contenuti e le modalità del secondo incontro per i genitori sono stati rivisti nel corso dell'anno in modo da rispondere e aderire meglio all'obiettivo voluto, ovvero di permettere una riflessione sulle tematiche del percorso per poter integrare i messaggi di prevenzione proposti ai bambini nella quotidianità familiare.

I docenti sono stati invitati a partecipare a una visita guidata (1 per circondario) e hanno avuto l'opportunità di seguire 4 incontri (per circondario) di 2 ore di formazione continua su argomenti strettamente connessi al tema della prevenzione dei maltrattamenti e degli abusi sessuali e alla pratica quotidiana dei docenti.

Queste nuove proposte formative sono state apprezzate e la partecipazione dei genitori e dei docenti è stata elevata, i momenti di “porte aperte” per i famigliari degli alunni massicciamente frequentate.

Negli ultimi anni l'ASPI ha elaborato l'adattamento del percorso “Sono unico e prezioso!” per il settore disabilità in collaborazione con gli enti attivi nel handicap e nella pedagogia speciale, in collaborazione con il gruppo operativo promosso dal Cantone “Cura e Qualità di Vita negli istituti per invalidi” (GO3). A partire da settembre 2015, abbiamo inserito con

regolarità una mezza giornata settimanale di visita al percorso da parte di classi di scuola speciale. Inoltre, sono state organizzate alcune visite al di fuori dell'orario scolastico da parte di gruppi di adulti inseriti in laboratori e istituti per persone disabili.

Nel corso del 2015, le animatrici che hanno iniziato a lavorare nell'ambito delle visite da parte di scuole speciali e di gruppi di adulti con disabilità, hanno beneficiato di corsi di formazione e aggiornamento specifici e finalizzati all'accoglienza di questi utenti.

“e-www@il”

Responsabile: Lara Zraggen

Vice-responsabile: Paola Pascarella

Nel corso di quest'anno il progetto è stato seguito dalla vice-responsabile Paola Pascarella che ha sostituito la responsabile Lara Zraggen, durante il congedo maternità.

Nel 2015 hanno partecipato alle animazioni del progetto “e-www@il” 89 classi di Scuola Media, 26 classi di Scuola Elementare, 11 classi di Scuola Media Superiore e 4 Istituti Specializzati.

La buona collaborazione con le Scuole Medie continua e i diversi istituti decidono di svolgere le attività soprattutto nelle classi di allievi più giovani (prima e seconda media).

Inoltre, c'è interesse anche da parte di alcune Scuole Medie Superiori e di Istituti Specializzati, dove i ragazzi si mostrano sempre molto partecipi e collaborativi.

Anche l'esigenza degli istituti di Scuole Elementari aumenta e la richiesta di poter svolgere le animazioni e le attività che coinvolgono gli allievi del secondo ciclo è sempre maggiore.

Prevenzione in ambito sportivo - Formazione G+S

Responsabile: Nicoletta Ferri

Durante l'anno 2015, la Fondazione ASPI ha condotto diverse attività di prevenzione e di formazione in collaborazione con Gioventù e Sport Ticino (G+S).

Modulo base “Prevenzione degli abusi sessuali sui minori e le forme di maltrattamento infantile nel settore sportivo”

Questo modulo della durata di 1.5 h è inserito nella formazione di base per tutti i futuri monitori nelle diverse discipline sportive. La formazione prevede una parte teorica che permette di creare una base di conoscenza e consapevolezza comune sul tema della prevenzione primaria del maltrattamento infantile e le sue differenti forme; e una parte che ha l'obiettivo di trasferire i concetti teorici al contesto sportivo all'interno delle differenti discipline e società sportive in cui operano i futuri monitori.

Nel 2015 vi hanno partecipato complessivamente 393 persone.

Giornata “Prevenzione degli abusi sessuali” il 19.09.2015

Questo modulo di una giornata è aperto a tutti i dirigenti e monitori di società sportive e a società che operano in ambito giovanile. La formazione si divide in 2 parti: una parte teorica al mattino sul tema della prevenzione del maltrattamento infantile, in particolare degli abusi sessuali, con Myriam Caranzano, sulla legge per l'aiuto alle vittime (LAV) con un intervento di Cristiana Finzi, delegata LAV, e sulla procedura in caso di sospetto con un intervento del Commissario Marco Mombelli, sostituto capo della sezione dei reati contro l'integrità delle persone della Polizia Cantonale. La seconda parte nel pomeriggio è dedicata a dei workshop durante i quali si riflette su storie di situazioni concrete riferite alla realtà sportiva con l'obiettivo di definire delle strategie concrete di prevenzione per ognuno dei partecipanti. Ogni gruppo dei workshop è animato da due collaboratrici ASPI.

Alla giornata del 19.09.2015, hanno partecipato 29 persone.

“Promozione del buon trattamento - teoria e gioco”. G+S Kids - sport bambini - Approfondimento per monitori di diverse discipline . 10 e 11 ottobre 2015

Il modulo della durata di 1.5 h prevede una brevissima parte teorica sulla prevenzione al maltrattamento infantile e agli abusi sessuali e una parte esperienziale con attività di gioco in palestra, che permettono di rafforzare la consapevolezza in ambito di prevenzione primaria, riferita al contatto fisico e al rispetto.

Le attività sono animate a turno da due animatrici ASPI. Per la parte teorica interviene Myriam Caranzano.

Alle due giornate proposte nel 2015 hanno partecipato 103 persone in 2 gruppi distinti.

Formazione

Le attività di formazione nei settori sanitari e pedagogici proseguono con numerosi corsi sia nella formazione di base delle professioni sanitarie e pedagogiche, sia nella formazione continua.

In sintesi

Gli assi di lavoro di ASPI sono la sensibilizzazione, la prevenzione e la formazione. Ognuno di questi assi si sviluppa con delle ripercussioni trasversali: la sensibilizzazione porta alla richiesta di programmi di prevenzione e di corsi di formazione. Le attività di prevenzione suscitano molto spesso delle richieste di ulteriori approfondimenti, sia con gli insegnanti, sia con i genitori. Questi incontri stimolano a loro volta l'interesse a partecipare a programmi di prevenzione. Sia le attività di prevenzione, sia quelle di formazione alimentano la sensibilizzazione grazie all'interesse mediatico che regolarmente suscitano.

In sintesi, i tre campi di attività si potenziano l'uno l'altro e spesso ne generano un quarto: il campo dell'expertise.

“Expertise”

Questa parola, difficile da sostituire con una definizione in italiano, significa l'insieme delle conoscenze e delle competenze specifiche che permettono di gestire una determinata problematica, in questo caso legata agli abusi sui bambini. Ad esempio, grazie alle sue conoscenze e alle sue competenze, la direttrice dell'ASPI e in modo crescente anche il team ASPI possono aiutare genitori e/o professionisti a parlare del tema là dove è stato scoperto un abuso o dei comportamenti che richiedono l'intervento mirato degli adulti di riferimento. In effetti, mettere delle parole su quanto accaduto, nel rispetto delle procedure (inchiesta) e delle persone, e senza fare la caccia alle streghe richiede oltre a una sensibilità marcata anche delle conoscenze delle dinamiche e delle conseguenze di queste situazioni. Allo stesso modo parlare con dei bambini toccati nel vivo quando scoprono che una persona molto vicina a loro si è comportata male, richiede un approccio delicato ed empatico e la capacità di spiegare quello che si può dell'accaduto (sempre nel rispetto dell'inchiesta) in modo congruente con i messaggi della prevenzione. Il riferimento ad ASPI in caso di situazioni delicate cresce di anno in anno.

Collaborazioni

A livello cantonale, l'ASPI collabora in particolare con:

- Commissione LAV, rappresentante da comunicare
- Gruppo Ragazzi e Internet, rappresentante: Lara Zgraggen
- Forum per la promozione della salute a scuola, rappresentante: Cinzia Valletta
- Conferenza Cantonale dei genitori e Forum per la genitorialità, rappresentante: Myriam Caranzano
- Gruppo 20 novembre, rappresentante: Myriam Caranzano

- Gruppo di parola per adulti vittime di abuso sessuale nella loro infanzia, con Dr.med. Cornelia Klauser, Damiana Nesti e Cristiana Finzi

Oltre i confini della Svizzera italiana

L'ASPI collabora a livello nazionale con la Fondazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia (www.kinderschutz.ch) e, in dicembre 2015, la direttrice dell'ASPI è stata nominata membro della "Commissione incaricata di esaminare le domande di sussidio per progetti sperimentali" del Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP della Confederazione svizzera. Questa commissione ha in particolare il compito di valutare dei progetti innovativi riguardo l'esecuzione delle pene e delle misure e le forme di assistenza stazionaria ai minori condannati per reati penali con l'obiettivo di evitare le recidive e favorire un reinserimento durevole.

A livello internazionale, la direttrice di ASPI collabora attivamente con l'ISPCAN, Società Internazionale di Prevenzione del Maltrattamento Infantile e degli Abusi all'Infanzia (www.ispcan.org). In effetti, M. Caranzano è membro del Consiglio dell'ISPCAN e in questa veste, in settembre 2015, è stata presidente del congresso europeo di prevenzione degli abusi sui bambini tenutosi a Bucarest, Romania.

Finanziamenti

La Fondazione ASPI finanzia le sue attività grazie a un partenariato pubblico e privato. Il progetto "Sono unico e prezioso!" è quasi interamente finanziato dal Cantone Ticino. Questo finanziamento è essenziale per poter coinvolgere praticamente tutte le classi del primo ciclo delle scuole elementari in un'azione di prevenzione capillare.

Per lo sviluppo del progetto "Sono unico e prezioso!" per le persone, minorenni e maggiorenni, con disabilità, l'ASPI ha anche ottenuto un sostegno da parte dell'Ufficio Federale per le Pari Opportunità.

Nel settore privato, da anni l'ASPI può contare sul sostegno di diversi enti, club, fondazioni e persone private che le devolvono i loro contributi per aiutarla a realizzare i suoi progetti di prevenzione degli abusi e del maltrattamento sui minori e diffondere il rispetto del bambino. L'ASPI è riconoscente per questi aiuti preziosi che le permettono di svolgere il suo impegno a favore dei bambini.

Ringraziamenti

L'ASPI ringrazia di cuore le numerose persone che in un modo o l'altro la sostengono e l'aiutano a realizzare dei programmi di prevenzione degli abusi sui bambini e gli adolescenti e a diffondere la cultura del rispetto del bambino.

Un ringraziamento particolare va a tutto il team di collaboratori e collaboratrici che operano instancabilmente per trasmettere ai bambini, ai loro genitori e a tutti gli adulti di riferimento le conoscenze e le competenze necessarie per prevenire gli abusi sessuali e ogni altra forma di maltrattamento. Allo stesso modo si ringrazia i Consiglieri della Fondazione per il loro impegno a sostegno della fondazione.

Myriam Caranzano-Maitre, direttrice

Breganzona, 15.04.2016